

Agenda Praglia 2016

14 agosto, XX domenica T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

15 agosto, lunedì - Assunzione della B.V. Maria

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

16 agosto, martedì - S. Stefano d'Ungheria

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

17 agosto, mercoledì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

18 agosto, giovedì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

19 agosto, venerdì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

20 agosto, sabato - S. Bernardo abate e dottore della Chiesa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia festiva

21 agosto, XXI domenica T. O. - S. Pio X papa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

*Giubileo della
misericordia*



Parrocchia di Praglia

Una volta lasciato al Signore il governo delle nostre relazioni e dei nostri amori, allora riceviamo il fondamento della vera pace. La pace che dà il Signore non è quella che dà il mondo; è fatta di perdono, di giustizia, di amore e di amicizia.

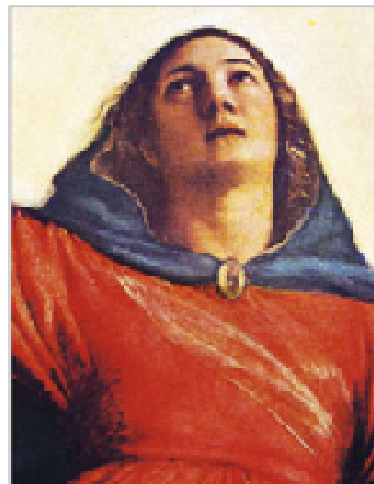
*XX Domenica T.O.
colore liturgico: verde*

NON SONO VENUTO A PORTARE PACE, MA DIVISIONE

Noi ci sentiamo legati a chi ci è caro e abbiamo grandi doveri nei confronti di chi ci è vicino, e ciò è importante. Ma nessuno è più vicino a noi di Dio, nessuno è più prezioso. In modo scioccante, spettacolare, Gesù ci dice che tutte le nostre relazioni, per quanto strette ed intime, devono essere purificate. Esse devono essere misurate in rapporto a Dio e ai suoi obiettivi. È un'affermazione davvero severa. In noi tanto forte è l'attaccamento alla sicurezza data dall'amore "umano", che possiamo facilmente rifiutare di dare tutto al Signore perché lo purifichi. Siamo davvero tentati di dire: "Signore, tu puoi prenderti tutto... tranne questo e quello". Vi sono alcune cose, alcuni affetti che vogliamo vivere a nostro modo, non secondo il modo di Dio.



MARIA ASSUNTA IN CIELO È PRESSO DIO, MA CONTINUA LA SUA OPERA SULLA TERRA



Le tre feste mariane riconosciute civilmente sono: 1o gennaio: Solennità, Maria Santissima Madre di Dio; 15 agosto: Solennità, Assunzione della Beata Vergine Maria; 8 dicembre: Solennità, Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. «È giusto che in quanto Madre del Dio vivente, (ella) fosse trasferita presso di Lui», dichiarava san Giovanni Damasceno. Ma allora, in quanto Madre dei credenti, come può custodire i suoi figli pellegrini sulla terra? La Chiesa celebra il mistero dell'Assunzione non come l'addio della Madre al mondo terreno, ma quale festa della sua presenza tra loro. Inseparabile dal Figlio, il suo cuore di Madre la rende inseparabile anche dai fedeli.

Giovani sul cammino Portoghese

Lunedì 15 agosto un gruppo di 20 giovani parte per il cammino Portoghese. Si tratta del cammino che da Lisbona porta a Santiago di Compostella passando per Fatima di cui ricorre il centenario delle apparizioni. E' una esperienza di fede vissuta nello spirito del pellegrinaggio secondo la tradizione Giacobea.

Passo dopo passo

Il cammino sarà scandito dalla lettura de testo **L'imitazione di Cristo**. L'autore anonimo del testo camminerà con ciascuno e offrirà una traccia affinché il cammino verso la tomba dell'apostolo Giacomo diventi anche occasione di un cammino interiore verso l'incontro con il Signore Gesù. Così, passo dopo passo, la mente ed il cuore si orientano ad acquisire il senso del Cristo. Passo dopo passo l'autore guida verso l'interiorità per crescere nell'intimità con il Signore.

Insieme seguendo la via

Il cammino vissuto in gruppo costituisce una grande opportunità di confronto e di sostegno reciproco. Al mattino la sveglia e la preghiera insieme con la proposta di riflessione per la giornata. Il cammino si svolge con libertà e ciascuno sceglie il come. Alla sera il gruppo si ritrova per la condivisione. Questo è sempre un grande momento: ascoltare i passi degli altri e poter raccontare i propri arricchisce più di ogni altra cosa e rende la preghiera e la relazione più profonde e vitali. Così si cammina davvero sulla stessa via.

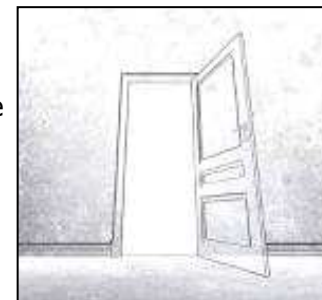


Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036, cell. 366.2006042. www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it



CHIESA IN USCITA

Papa Francesco con il suo stile e i suoi scritti (le esortazioni apostoliche *Evangelii Gaudium* e *Amoris Lætitia* e l'enciclica *Laudato Si'*) che evidenziano come l'evangelizzazione entri dentro la vita di tutti i giorni. È questo un tratto qualificante dell'"uscire", della "Chiesa in uscita". Il Vangelo, come notizia buona, è già dentro tutto questo, non si tratta di introdurre forzatamente qualcosa di "sacro" nella vita ordinaria ma di cogliere che tutta la nostra esistenza è già evangelica, ispirata e resa viva dalla persona di Gesù. Il Vangelo tocca la vita di tutti noi, di ogni persona e permea il nostro stare dentro il mondo: l'ambiente e la sua sostenibilità, il nostro vivere l'amore e la dimensione familiare. È stato davvero un tempo ricco di grazia e di opportunità, al punto che sembra aprirsi una nuova stagione di Chiesa. Ogni tempo nuovo esige uno sguardo nuovo. Un tempo in cui sostare per guardare, con simpatia e voglia di osare, le novità che si stanno aprendo nel vissuto pastorale. In particolare, per la nostra Chiesa di Padova, le perle preziose riguardanti il nuovo cammino di Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi e il discernimento su quanto sta chiedendo il territorio alle nostre comunità.
... dagli "Orientamenti Pastoralì 2016-17"



DESIDERIO ...

Tutti noi abbiamo grandi desideri, specialmente quando mettiamo in gioco i nostri interessi umani. Ciascuno di noi ha un desiderio d'infinito che non basta tutta la vita a soddisfare... Eppure, il desiderio umano non può essere soddisfatto, e non solo per i limiti umani, ma perché accanto a me ci sono altri uomini e donne che hanno pure i loro desideri. Si verifica una interruzione del mio desiderio, al punto che mi piace formulare una specie di definizione...: "L'uomo è un desiderio infinito interrotto dal desiderio dell'altro"... Più che il desiderio del mio adempimento, è in gioco una relazione più profonda: il *nostro* adempimento. Mediante la dinamica della parola capisco che l'altro fa parte di me e che la cosa importante è la *nostra* vita [non la *mia*!].

Il mio desiderio è modificato nel *nostro* desiderio perché l'esistenza è costellata di un continuo scambio di invocazioni, di domande, di azioni comuni, giungendo finalmente alla scoperta che, mediante la rinuncia al mio desiderio, si gode insieme la pienezza del «noi». Qui nasce la comunione che costituisce la comunità.
(G. Lafont)

